

STAMPASERA

Le lettere sono pubblicate ogni giovedì  
Scrivere a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marengo 32, 10136 Torino.  
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche

Sabato 8 Aprile 1989

TORINO-CERES

L'ingegner Ballatore, presidente della Satti: «Se entro un mese non arrivano i finanziamenti, non riusciremo a fare la linea sotterranea per lo Stadio»

# Ferrovia urbana Ora o mai più

Al quinto piano del palazzo della «Stampa» Torinese, nel suo ufficio di presidente della Satti, l'ing. Luigi Ballatore non ha dubbi: «Se la questione del finanziamento dei lavori in cantiere per il completamento in città della Torino-Ceres si definirà entro un mese, potremo rispettare l'appuntamento dei prossimi mondiali e parlare la nostra ferrovia dalla stazione Dora al nuovo stadio, con la formula, verso e da Venaria, prevista in regione Bioglio». Altrimenti, aggiunge, «non ce la faremo. I nostri ritmi di lavoro prevedono l'assorbimento di 2 miliardi al mese di spesa. I conti tornano in fretta con un investimento di oltre 5 miliardi ancora da finanziare. Con un mutuo agevolato o con il diramamento di parte dei contributi previsti per il sottopasso di Porta Palazzo nel primo decreto per i mondiali. La penetrazione della ferrovia suburbana verso il centro della città si attuerà con una galleria di 1,5 chilometri, di cui è stato già realizzato il tratto da Madonna di Campagna (dove si costruirà una stazione) sino a via Druento: uno scavo profondo sei metri, largo nove, completamente ricoperto e sfruttabile in superficie come asse stradale. «Mancano il sopralluogo da Madonna di Campagna verso la stazione Dora e alcuni centimetri di metri dell'ultimo tratto di via Druento verso la tangenziale».

«Attraverso il Pio la Satti ha ottenuto uno stanziamento di 30 miliardi (di cui solo la metà è concretamente pervenuta alla società). Altri 198 sono previsti in arrivo attraverso la Finanziaria '88, «ma non basterebbero per l'intera operazione di riassetto della linea, che vuol dire, oltre al raddoppio dei binari fra Borgaro e Torino e il loro inserimento in galleria, anche l'elettrificazione completa del percorso e l'acquisto di locomotori per treni veloci con cui sarà possibile raggiungere Porta Susa dall'aeroporto di Caselle e viceversa in 13 minuti, una volta che sarà entrato in funzione il passante ferroviario. Per quanto riguarda noi, occorrono i conti per la sistemazione generale della linea».

L'argomento del «passante» suona dolente per l'ex direttore del compartimento ferroviario piemontese. «I tempi si stanno rivelando eccessivamente lunghi. Questa prima fase di un progetto più complesso di riordino della rete in città (comprendente lo stazionamento di Porta Nuova e l'integrazione con linee in concessione, come la nostra Torino-Ceres) dovrebbe essere condotta a termine entro il '92, ma dubito che vi si riesca. Tutti dovrebbero prestare dagli accordi stipulati. A Milano la costruzione del passante è più spedita perché vi è una maggiore e più incisiva partecipazione degli enti locali».



Il tratto già quasi completamente coperto fra la stazione Dora e via Duemila della To-Ceres, futura «metropolitana» per l'aeroporto

TICKEE-SANITA'

## Molinette: forse non si pagherà Al Sant'Anna e Cto, invece, sì

L'Usl 8 ha chiesto alla Regione l'autorizzazione a non riscuotere i pagamenti, riservandosi di esigerli in un secondo tempo

La guerra sui nuovi ticket ospedalieri continua nel caos generale. Dopo le prime direttive dell'assessorato regionale alla sanità di mercoledì scorso, si prosegue tra mille interpretazioni del decreto in attesa di conoscere le indicazioni che dovrebbero emergere dai principali ospedali dopodomani a Roma. «Abbiamo chiesto alla Re-

gione — spiega Alessandro Braja, presidente dell'Usl 8 di Torino — di essere autorizzata a non far pagare immediatamente il ticket riservandoci di richiederlo in un secondo tempo. Oltretutto alle Molinette abbiamo dovuto affrontare parecchie difficoltà organizzative per poter strutturare tutti i nuovi servizi necessari».

Situazione completamente differente invece all'Usl 9 che comprende il Cto, il Regina Margherita e il Sant'Anna. Dice il presidente Giuseppe Goglio: «Per fortuna abbiamo avuto una grande collaborazione da parte dei cittadini. Passati i primi giorni di caos totale, ora la situazione è abbastanza migliorata anche se a questo punto diventa importante che vengano date delle direttive precise sull'applicazione del decreto in modo da limitare al massimo le interpretazioni personali».

Il malcontento comunque continua. La raccolta delle firme organizzata dai sindacati in tutti i principali ospedali cittadini e della cintura prosegue senza sosta mentre continua ad aumentare il numero dei medici che si schierano contro il decreto. Ancora Braja: «In realtà la situazione che si è venuta a creare è allarmante perché da parte dei cittadini, problemi collegati alla mancanza di personale. E' difficile continuare su questa strada. Altro discorso per quanto riguarda le esenzioni. Infatti proprio nella riunione di lunedì dovrebbero aumentare i casi in cui sarà possibile ricorrere al ricovero gratuito. «A questo punto — conclude il presidente dell'Usl 8 — soltanto con delle informazioni precise e dettagliate possiamo sperare di normalizzare la situazione rendendo più agile un servizio che invece si è ulteriormente rallentato».

WRESTLING AL PALASPORT

## Buoni e cattivi Botte finte

Successo ieri sera dei giganteschi e incredibili lottatori americani. Formula vincente che ha origini lontane e che funziona sempre. Tifo e urla come allo stadio.

ammirare finalmente di persona. André The Giant, defunto lottava meraviglia del mondo, con la fama grande quanto la sua taglia. Vale a dire 240 chilogrammi per due metri e ventiquattro centimetri di altezza. Ma ancor più ammirato e osannato del gigante Andrea è stato Koko B. Ware, l'uomo pappagallo che arriva dagli spogliatoi al ring con Frankie, uno splendido Ara multicolore, appoggiato su un treppolo, invitando nel contempo la folla ad alzarsi e ballare con lui, a tempo di musica. E così è avvenuto puntualmente anche ieri.

Buoni dunque questi due; per non parlare degli altri. Grandi, grossi, minacciosi, ringhianti e sbuffanti, debuttanti di muscoli, suddivisi in buoni e cattivi. E il pubblico schierato logicamente con i primi a fare un tifo d'inferno, addirittura con trombe e campanacci. Così fra i «bravi» si è distinto «The Ultimate Warrior», 140 chili di muso, quasi un'immagine e somiglianza del pupazzo

He-Man dei Masters. Nella categoria «cattivi» ha trionfato invece Big Boss Man, altro gigante che si è autoleitato rappresentando della legge sul ring della Wwt. Questo colosso usa la sua mole, che incute timore, per trasgredire gli avversari e per abusarne sia fisicamente che moralmente. Un personaggio poco raccomandabile che però manda in visibilo le folle. Ostentandosi in azione con l'antagonista di turno, inevitabilmente viene subito da pensare e identificarlo con l'omocidista dalle sopracciglia foltoissime che compariva nelle comiche di Charlie Chaplin; il padrone malvagio del ristorante che prendeva Charlot per il collo sbaciandogli senza pietà. Tutto ciò a riprova che saranno ai passati settant'anni da queste gag, ma i meccanismi del divertimento non è che siano variati molto. Rinfrescati quel tanto che basta per fare passare un paio d'ore in allegria è stato un po' come trovare l'uovo di Colombo.

Ivano Barbiero

PROVINCIA

## Alla ricerca dell'antico ruolo

Il vicepresidente Borgogno: «Oggi non si riesce a decidere e si pensa solo a discutere». In passato maggioranze più solide consentivano di lavorare meglio

La crisi in Provincia si è appena risolta, dopo discussioni e patteggiamenti, riunioni «in famiglia» e «in hotel», per cercare di bilanciare esigenze e aspettative, per frenare senza stroncare i politici rampanti che vogliono maggior peso e intendono curare i propri collegi elettorali in vista di «salti di qualità» alla fine, commenta un capogruppo, «nessuno è deluso, ma nessuno è soddisfatto».

Anche se il giudizio è positivo, la conclusione della vicenda lascia un po' di amaro in bocca in chi da anni si trova in Provincia e ha visto l'ente declinare. Come il dc Elio Borgogno, «vicepresidente: c'è chi lo chiama la «volpe» perché è sempre riuscito a restare a galla malgrado i cambiamenti nell'arcipelago dc, di cui conosce «vita, morte e miracoli», chi ne sussurra il reale peso politico ben superiore alle apparenze.

«Questa crisi che pochi hanno capito? E' stato un momento di sconforto politico della presidente, dovuto a qualche dissidio e a qualche assenza. Ma ora il quadro si è chiarito».

Borgogno è stato allievo di Grosso, ha vissuto stagioni in cui l'ente era un punto di riferimento. Quali cambiamenti in venticinque anni? «C'era maggior rispetto delle istituzioni. Prima si svolgevano i compiti istituzionali e amministrativi e poi ci si dedicava al dibattito. Oggi l'equilibrio e che ci si vuole occupare di una miriade di problemi e si è quasi fermi. Nel '76-78 il 80 per cento delle delibere era approvato senza troppe discussioni, anche perché tutti erano d'accordo per dare un'indennità, per esempio, ai bambini malati: oggi per qualsiasi atto si tende a fermare una delibera, a innescare una discussione che si può risolvere in un quarto d'ora».

I motivi «in passato c'era una maggioranza più solida. Oggi gli schieramenti hanno un'irrituale debolezza. E' venuto meno il ruolo di fondo del partito di maggioranza della coalizione, dove si parlava, è vero, di «pari dignità».

Colpi proibiti al Palasport, con i giganti del wrestling

Colpi proibiti a bisbetto, ieri sera, sul ring allestito al centro del Palasport. Però nessuno degli 8 mila spettatori ha avuto nulla da ridire. Anzi. Più la botta o il pugno era cattivo, più il pubblico si divertiva e applaudiva. E avanti così per sette incontri. Tutti finiti naturalmente. In pedana c'erano infatti gli atleti del wrestling, pittoreschi lottatori americani dai costumi incredibili e con nomi altrettanto altisonanti e improbabili, che praticano una sorta di lotta spettacolo dove occorre saper saltare, sollevare, cadere, ammortizzare i colpi, e spopare il tutto con le taccacchie e una buona dose di finzione.

Quella di ieri sera era la prima tappa della quarta tournée italiana della colorata carovana della World Wrestling Federation e anche la prima volta che questo sport spettacolare approdava a Torino. E il successo è stato superiore ad ogni aspettativa. Al punto che la macchina organizzativa all'interno del palazzetto ha faticato non poco a sistemare tutti gli spettatori con tagliandi numerati; compresi i vincitori dei biglietti gratis estratti mercoledì scorso da Stampasera e che comunque in un modo o nell'altro si sono anche loro aggristati e arrangati.

Questi piccoli inconvenienti non hanno però creato malcontento e lo spettacolo è filato spedito per due ore, senza pause o momenti di stanca. D'altronde c'era da

CHIUSANO & C. IMMOBILIARE

Quasi sempre nella compravendita degli immobili emergono dei lati oscuri. Noi fin dall'inizio ci siamo impegnati perché questo modo di operare non diventasse una regola.

ACQUISTI VENDITE IMMOBILIARI, VALUTAZIONI, CONSULENZE PER FINANZIAMENTI.

ASSOCIATA PIRELLA

Quasi sempre nella compravendita degli immobili emergono dei lati oscuri. Noi fin dall'inizio ci siamo impegnati perché questo modo di operare non diventasse una regola.

ACQUISTI VENDITE IMMOBILIARI, VALUTAZIONI, CONSULENZE PER FINANZIAMENTI.